Global Fakes:
le "balle" del DVD
Inganno Globale

Gli inganni di Inganno Globale (prima edizione del DVD)

Quando il complotto lo fa.... il regista!

Alcune delle tante bugie e contraddizioni contenute nel DVD "Inganno Globale" del regista Massimo Mazzucco.

In corsivo le affermazioni del DVD. In grassetto i fatti.

1) La difesa aerea è stata prontamente allertata ma non ha reagito come è solito fare. Un aereo che spegne il transponder significa dirottamento. Ci sono state nel 2001 ben 67 intercettazioni di aerei fuori rotta ecc...

Non è vero che spegnere il transponder significa dirottamento. Quando un aereo è dirottato, il pilota inserisce il codice 7500 nel transponder, che resta acceso. Prima dell'11 settembre 2001 non si era mai verificato che un terrorista prendesse il posto di pilotaggio di un aereo di linea, spegnendo il transponder. L'assenza di segnale del transponder, quindi, non è di per sé indice di dirottamento. Gli aerei fuori rotta possono essere intercettati facilmente e prontamente proprio perchè i loro transponder restano accesi. Quindi la difesa aerea è intervenuta in ritardo, e non è stata capace di intercettare i velivoli, per due ragioni principali: la prima è che solo dopo il secondo impatto è apparso chiaro che si trattava di un dirottamento, e la seconda è che con i transponder staccati i velivoli dirottati divenivano difficilissimi da individuare per i radar civili, mentre quelli militari non erano preparati a contrastare una minaccia improvvisa dall'interno del territorio.
La rete di difesa aerea americana era concepita per respingere un intruso che provenisse dall'esterno dei confini, non dall'interno.

2) Il caso del campione di golf Stewart, il cui aerei finì fuori rotta perchè pilota e passeggeri erano tutti morti a bordo.

L'aereo di Stewart fu prontamente e facilmente intercettato perchè il suo transponder era regolarmente in funzione. Ricordiamo invece il caso di Mathias Rust che nel 1987, partito da Amburgo, penetrò l'intera difesa aerea sovietica a bordo di un lento aereo da turismo, atterrando direttamente sulla Piazza Rossa.
Ed eravamo in piena guerra fredda.

3) Nella zona interessata dai dirottamenti c'erano numerosissime basi militari, e in particolare dell'aviazione.

Non significa nulla. In tutto il territorio USA, dai tempi della fine della guerra fredda, c'erano soltanto 7 basi aeree con un totale di 14 caccia pronti al decollo su allarme, con gli aerei armati.
Le altre basi non erano in condizione di allarme e pertanto occorrevano ore per preparare e inviare in volo aerei riforniti e armati. Non è poi vero che gli ordini di decollo non sono arrivati.

4) I due caccia in volo ricevevano l'ordine di "proseguire a velocità ridotta" nonostante ci fosse un secondo aereo dirottato (il volo UA175).

Pura invenzione. Nessuno ha mai dato quest'ordine. I caccia di Otis sono decollati dopo che il volo AA11 si era già schiantato e la difesa aerea è stata informata dal controllo civile della presenza di un secondo aereo dirottato (l'UA175) pochi secondi prima che anche questo si schiantasse.
I militari non hanno avuto nessuna possibilità, quindi, di intercettare i due voli schiantatisi su New York, a causa delle complesse procedure di comunicazione tra controllo aereo civile e controllo aereo militare. Procedure esistenti da decenni.

5) Due caccia decollavano da Langley per intercettare il volo 77 diretto a Washington ma poi venivano dirottati su un'altra rotta da una telefonata dei servizi segreti.
Pura invenzione. I velivoli decollati da Langley non decollarono per intercettare il volo 77 ma per frapporsi tra Washington e New York, da dove si pensava potesse provenire un attacco. In ogni caso non avevano il tempo materiale per intercettare il volo 77 prima dello schianto. Infine, i servizi segreti non fecero mai alcuna telefonata di quel genere a Langley, bensì chiamarono la base aerea di Andrews e ordinarono l'esatto contrario: il decollo immediato dei caccia disponibili, per proteggere Washington.

6) "Pare che l'ordine arrivasse direttamente da Dick Cheney" (si riferisce al fantomatico ordine dei servizi segreti che avrebbe deviato i caccia, altrettanto fantomatici, decollati da Langley per intercettare il volo 77).

A parte che su faccende così serie il "pare" suona da chiacchierata al bar, Cheney non ha mai dato quest'ordine. Anzi, egli fu il primo a ordinare l'abbattimento di velivoli dirottati diretti a Washington.

7) Il Vice-presidente Cheney era saldamente al comando della situazione, in assenza di Bush.

Non è per niente vero. Nessuno era "saldamente" al comando della situazione, perché diversi centri di comando, militari e civili, hanno operato in maniera del tutto indipendente l'uno dall'altro, senza un coordinamento: proprio questa è stata una delle cause del pessimo funzionamento della difesa aerea.

8) Gli aerei dirottati si sono allontanati di alcune centinaia di miglia prima di invertire la rotta.

Nel "manuale del perfetto dirottatore" non c'è scritto che bisogna iniziare il dirottamento immediatamente dopo il decollo.

9) Con scarti di pochi minuti al massimo, ciascun aereo ha invertito la rotta subito DOPO che quello precedente aveva colpito il suo bersaglio, con scarti di pochi minuti al massimo.

Pura fantasia del regista.
Il volo AA11 e il volo UA175 sono decollati appena un quarto d'ora di distanza l'uno dall'altro, dallo stesso aeroporto (Boston) e hanno colpito lo stesso bersaglio (il WTC) a distanza sempre di un quarto d'ora l'uno dall'altro. E' quindi pacifico e normale che i tempi presentassero "pochi minuti di scarto".
Invece il terzo aereo (il volo AA77) è andato fuori rotta 7 minuti PRIMA che il secondo aereo (il volo UA175) impattasse contro il WTC.

Non dopo, come dice Inganno Globale.
L'ultimo aereo, il volo UA93, ha abbandonato la rotta prefissata 8 minuti PRIMA che il volo AA77 (il terzo aereo) si schiantasse contro il Pentagono.
Non dopo, come dice Inganno Globale.

10) Il ministro dei trasporti Mineta ha riferito che mentre erano in riunione al Pentagono, un giovane entrava nella stanza comunicando che l'aereo (il volo AA77) si stava avvicinando: 50 miglia, 30 miglia, 10 miglia... e il giovane chiese a Cheney se i suoi ordini erano confermati, e Cheney rispose che restavano confermati. L'ordine era di non abbattere l'aereo.

E' esattamente il contrario. Cheney fu il primo (e unico fino a quel momento) a dare espressamente l'ordine di abbattere eventuali aerei dirottati in rotta su Washington.
E proprio quello era l'ordine cui si riferiva "il giovane".
Ovviamente Inganno Globale si guarda bene dall'inserire le spiegazioni fornite sul punto dallo stesso Mineta nel corso della sua audizione.

11) Come hanno fatto i dirottatori a trovare il Pentagono partendo dalla West Virginia?

Il Pentagono non ha l'abitudine di camminare.
Sui moderni aerei di linea esiste un computer di navigazione, e la scatola nera del volo 77 dimostra che il pilota ha impostato la rotta affinchè il pilota automatico puntasse sull'aeroporto Reagan, molto vicino al Pentagono.

1*2) Hanjour (pilota del volo AA77) era lo zimbello della sua scuola di volo... ecc...*

Intanto ha conseguito una licenza di volo regolare, ed aveva al suo attivo 600 ore di volo, oltre a mesi di addestramento sui simulatori.
Gli istruttori di Hanjour hanno detto di non avere dubbi sul fatto che egli aveva la capacità di pilotare un jet e di portarlo a schiantarsi contro il Pentagono.

13) Hanjour ha perso quota rapidamente con uno spettacolare avvitamento di 270 gradi, con una manovra simile a questa (si vede un caccia che fa un giro della morte...)

Il giro della morte è una cosa ben diversa da una virata di 270 gradi.
La scatola nera del volo 77 ha dimostrato che la rotta di Hanjour, e la sua virata finale, non erano per nulla spettacolari. Non sono manovre che si vedono normalmente su un aereo di linea civile (su un aereo civile si bada al comfort dei passeggeri e si vuole evitare che qualcuno si versi il caffè addosso... ma dubitiamo che queste cose importassero molto ad Hanjour in quel momento).

14) Intorno al Pentagono sono disseminate centinaia di telecamere di sicurezza.

Dove sono? Chi lo dice?
Inganno Globale mostra delle telecamere ma non si vede per niente che siano telecamere del Pentagono, anzi. Mostra perfino le telecamere dell'autostrada.
Ora: innanzitutto non è detto che le telecamere debbano registrare ciò che riprendono.
Ad esempio, una telecamera autostradale di solito serve solo per vedere le condizioni del traffico, non certo per avere una cassetta ricordo.
Inoltre, non tutte le telecamere devono essere puntate, per preveggenza, verso il pezzo di cielo

da dove giungerà un aereo dirottato.
Di solito le telecamere di sorveglianza si usano per inquadrare accessi, varchi, perimetri.
E' già tanto che ci siano state un paio di telecamere che hanno ripreso l'impatto.
Evidentemente le altre telecamere presenti intorno al Pentagono, coprivano settori diversi rispetto a quelli coperti dalle due suddette. E' tanto strano?

15) Il Pentagono è il posto più protetto del mondo.

La frase suona bene, ma dice il falso.
Il Pentagono è solo un centro amministrativo e burocratico, equivalente a un "Ministero della Difesa".
Il posto più protetto del mondo, semmai, può essere la Casa Bianca. Ma non lo è nemmeno lei.
Probabilmente è la sede del NORAD, il centro di comando della difesa aerea strategica americana, che si trova nel cuore di una montagna, in Colorado.
Il Pentagono è un obiettivo sensibile come molti altri ed ha una buona protezione come tanti altri. Ma per proteggere un obiettivo sensibile, le telecamere le punti sulle vie d'accesso. Non verso il cielo. Anche perchè non è che ti protegga molto, avere il primo piano dell'aereo che fra cinque secondi ti si schianterà addosso...

16) I testimoni vanno da chi dice di aver visto un B757 dell'American Airlines a chi dice di aver visto un piccolo aereo.

Non è per niente vero. Quasi tutti i testimoni (circa un centinaio) hanno visto il B-757 dell'American Airlines. Sono pochissimi (uno, forse due) quelli che dicono di aver visto un aereo più piccolo.
E' statisticamente normale che qualche testimonianza sia imprecisa.

17) La manovra di Hanjour è illogica ed è stata giudicata praticamente impossibile da piloti di linea esperti.

C'è sempre poco di logico nello schiantarsi a tutta velocità contro un edificio.
Che Hanjour abbia fatto una manovra illogica (volare raso terra) anziché puntare direttamente sul Pentagono in picchiata, semmai dimostra che effettivamente Hanjour non era un buon pilota.
I piloti di linea intervistati non hanno detto che era una manovra praticamente impossibile.
Alcuni di essi hanno detto che era difficile, altri hanno detto che era possibilissima.
Nessuno sa, inoltre, se Hanjour fece la manovra che veramente voleva fare, o se fu quella che gli riuscì in quel momento.
Forse Hanjour voleva colpire il Pentagono in picchiata, ma aveva perso troppa quota.
Forse voleva colpirlo sul tetto, e invece lo colpì sulla facciata.
Il Pentagono è largo diverse centinaia di metri: Hanjour probabilmente voleva colpirlo e basta, non gli importava dove e come.

18) Il parere di "Nela Sagadevan", "ingegnere aeronautico e pilota": l'effetto suolo avrebbe reso impossibile quella manovra.

Non suona un po' sospetto, che tra tutte le decine di migliaia di ingegneri aeronautici e altrettanti piloti in giro per il mondo, si è andati a "pescare" il parere di un tipo dello Sri Lanka (proprio così...)? Si è dovuti andare così lontano per trovare qualcuno che abbia voluto avvallare questa storiella? In ogni caso, di ben diverso avviso sono moltissimi altri

esperti aeronautici, come gli ingegneri aerospaziali del sito http://www.aerospaceweb.org/question/conspiracy/q0274.shtml **.**
Inoltre Inganno Globale esalta i "ben" 500 metri percorsi da Hanjour a bassissima quota: ma 500 metri, agli 850 km/h del volo 77, sono solo un paio di secondi di volo prima di schiantarsi!

19) Il B-757 ha un basso carico alare e non può volare così basso a quella velocità, come possono fare gli aerei militari che hanno un alto carico alare, dice Sagadevan.

Adesso capiamo perché hanno "pescato" Sagadevan, che evidentemente è un po' arrugginito come ingegnere aeronautico.
Il B-757 ha una superficie alare di 185 metri quadrati, e un peso di oltre 100 tonnellate (dati Boeing). Ciò significa che ha un carico alare di circa 540 kg al metro quadro.
Se prendiamo a riferimento un caccia militare come l'F-15E Strike Eagle, un cacciabombardiere progettato per volare raso terra fino a oltre 1400 km/h, vediamo che ha un carico alare di 530 kg/m2.
Non pare quindi che il B757 abbia un carico alare così basso... anzi! E' messo meglio di un cacciabombardiere!

20) Hani Hanjour non era in grado di volare da solo su un piccolo biposto.

Non è così.
Se è vero che gli istruttori della Freeway Airport effettivamente gli negarono l'autorizzazione a noleggiare un Cessna 172, è però altrettanto vero che Hanjour non ebbe alcuna difficoltà a noleggiare e a pilotare, da solo, i Cessna 172 della Caldwell Flight Academy... e non risulta si sia mai schiantato (non prima dell'11 settembre 2001...)

21) L'aereo (l'AA77) prosegue, a detta di tutti i testimoni, senza un solo sbandamento, verso il proprio obiettivo (il Pentagono).

E' completamente falso. Anzi moltissimi testimoni dicono che l'aereo sbandava, e difatti ha colpito il Pentagono in un assetto molto irregolare, fortemente inclinato a sinistra, al punto che prima di colpire il Pentagono ha colpito un generatore elettrico e una struttura in muratura.

22) La parete del Pentagono era "ancora tutta in piedi" e presenta un solo foro di "tre-quattro metri al massimo".

E' falso anche questo.
L'area gravemente danneggiata, distrutta o squarciata è larga oltre 30 metri e raggiunge un'altezza di oltre 7 metri, e parliamo solo della facciata.

23) Sul prato antistante il Pentagono non ci sono rottami.

Altra bugia. Inganno Globale usa delle inquadrature in cui i rottami non si vedono, mentre ci sono centinaia di altre foto che mostrano il prato disseminato di rottami.

24) Sul Pentagono non si vedono i segni delle ali e dei motori.

Se si guarda una foto in cui il Pentagono è nascosto dal fumo e dai getti d'acqua dei pompieri, ci credo che non si vedono. Ma ce ne sono molte altre in cui i segni delle ali si vedono

perfettamente, mentre i motori si sono infilati più in basso rispetto a quello che Inganno Globale vuol far credere, con un disegnino molto impreciso.

25) I motori non si distruggono mai.

Non è vero. Gli incidenti aerei "normali" avvengono statisticamente quasi sempre nelle fasi del decollo o dell'atterraggio, quindi a velocità relativamente basse, per cui le parti più dure (che è diverso da "indistruttibili") solitamente restano riconoscibili.
Inoltre, negli incidenti aerei, di solito il pilota cerca di evitare l'impatto, di ridurre la velocità, di fare un atterraggio di fortuna, comunque di contenere i danni.
In tutti e quattro i dirottamenti dell'11 settembre, i piloti hanno invece fatto esattamente il contrario: hanno impattato l'obiettivo o il suolo alla massima velocità possibile, di punta, senza fare nulla per evitarlo, e con l'aereo carico di carburante.
Non c'è da meravigliarsi affatto, quindi, che i motori non siano rimasti integri.
Ciò non toglie che i pezzi dei motori, ed in particolare alcune parti più resistenti, siano stati rinvenuti e riconosciuti come appartenenti ai motori di un B-757.
Inoltre, Inganno Globale dimentica che sono state recuperate anche le scatole nere del Volo 77 e i cadaveri carbonizzati dei passeggeri.

26) I motori del B757 sono diversi da quelli mostrati nelle foto dei rottami.

Ricordo una barzelletta in cui un automobilista schiacciava alcune galline che razzolavano sul ciglio della strada, e si offriva di rimborsare l'allevatore, il quale, dopo aver guardato le galline, rispondeva: "Ma quelle non sono le mie galline, le mie non sono così schiacciate"
Peraltro Inganno Globale mostra la parte anteriore del motore (integro) di un B-757 (quella che contiene le palette della turbina) e la confronta con una foto dei rottami, dove invece è ripreso un pezzo che appartiene al "core" (ossia la parte centrale) del motore. La parte anteriore ha un diametro tre volte superiore a quella centrale...

27) "Questo è l'unico foro di entrata che si vede nella facciata del Pentagono"

Era UN aereo. Non una scarica di pallettoni. Perché dovrebbe esserci più di un foro di entrata? Sulle Twin Towers per caso avete visto un effetto Emmenthal?

28) Questo invece è il foro praticato da un missile Cruise....

Infatti. Un missile Cruise, con le sue poche centinaia di chilogrammi di esplosivo, non sarebbe mai riuscito a distruggere un'intera sezione del Pentagono...

29) Che cosa può aver causato il foro di uscita che si trova all'interno del terzo anello del Pentagono?

Forse proprio uno dei motori che non riesci a trovare..... ?

30) Fra il foro di entrata e quello di uscita ci sono circa un centinaio di colonne...

Almeno la matematica non è un'opinione. Basta contarle: sono meno di 50.

31) Qualcosa che non dovevamo vedere (viene mostrato uno strano telone portato a spalla da alcuni impiegati).

Infatti per non farcelo vedere, lo fanno sfilare davanti a centinaia di persone e telecamere, con un telo blu modello "Sono qui" , portato a spalla da venti persone.... il massimo della segretezza...
Peccato che quella sia solo una delle decine di tende, esattamente identiche, che sono state portate davanti al Pentagono per allestire i centri di primo soccorso in quel giorno... ci sono decine di foto che le mostrano tutte attorno all'area colpita.

32) Era come un missile Cruise con le ali, dice un testimone.

E' quello che si dice quando si vede un aereo volare basso e veloce come un missile.
E' così anormale fare paragoni?
O Mazzucco si aspetta che uno dica: "Era come un carciofo con le ali" ?

33) Questo è il Boeing del volo UA93 (e mostra una foto) *siglato N592UA.*

Falso.
La sigla era N591UA, mentre il 592 è un aereo dello stesso tipo, della stessa compagnia, ancora volante.
(P.S.: questo errore probabilmente è stato corretto nella nuova edizione del DVD, ma la dice lunga sulla precisione del regista. Per carità, anch'io posso sbagliare, e spesso sbaglio... ma se dovessi accusare il governo della nazione più potente del mondo, di aver sterminato tremila suoi concittadini, la precisione non è un optional).

34) Il volo UA93 si è schiantato senza lasciare grossi rottami, e i piccoli rottami che si vedono possono appartenere a qualsiasi cosa.

Falso. I rottami, motori e scatole nere comprese, sono stati rinvenuti, anche a vari metri di profondità nel terreno.

L'11 settembre quattro grossi aerei hanno impattato a fortissima velocità ed intenzionalmente (voli AA11 e UA175 sul WTC, volo AA77 sul Pentagono, volo UA93 sul terreno) e tutti e quattro sono penetrati nel bersaglio dopo l'impatto.
C'è un comportamento, quindi, del tutto analogo, a testimonianza del tipo di effetto prodotto da un urto deliberato alla massima velocità. Quindi l'impatto e l'effetto al suolo del volo UA93 (il pilota ha diretto intenzionalmente l'aereo in picchiata contro il terreno, dopo che i passeggeri si erano ribellati) è del tutto coerente con gli altri.

35) Nessun testimone ha visto pezzi di aereo a Shanksville, quindi non si è schiantato un aereo.

Falso. Anche in questo caso ci sono decine di testimonianze di chi ha visto i rottami, di chi li ha recuperati, e persino di chi ha visto il volo UA93 schiantarsi.

36) La nuvola di fumo che si alza da Shanksville è tipica dell'esplosione di una bomba. Non c'è stato il fuoco e il fumo caratteristici di uno schianto aereo.

Fuoco e fumo lo fanno anche le bombe, per quello che sappiamo e vediamo.
La foto mostrata da Mazzucco non porta indicazioni, e dubitiamo che il fotografo fosse lì pronto a scattare, in un campo sperduto della Pennsylvania. La foto è stata quindi scattata alcuni secondi dopo l'esplosione.
L'interpretazione delle nuvole di fumo è un mestiere difficile, e forse Mazzucco dovrebbe chiedere consiglio a qualche tribù di pellerossa.

37) Alcuni rottami dell'aereo sono stati trovati a miglia di distanza, quindi il volo 93 è stato abbattuto.

Basta che ti decidi, signor Mazzucco.
I rottami allora ci sono o non ci sono? Il volo 93 allora è stato abbattuto?
Scusa le domande... ma siccome fino a pochi secondi prima parlavi di una bomba fatta esplodere al suolo... !
Peraltro i "rottami" rinvenuti a miglia di distanza, come lo stesso film ammette, sarebbero fogli di carta, posta, ecc...
E' normale che oggetti così leggeri possano essersi dispersi anche a considerevole distanza.
O anche il vento è sul libro paga della CIA?

38) Ci sono testimoni che hanno visto un piccolo aereo allontanarsi dal luogo dell'incidente dopo la caduta del Boeing.

Anche più di uno. Non è un mistero. Dagli atti risulta chiaramente che la torre di controllo chiese al pilota di uno degli aerei in volo nella zona di sorvolare il punto di impatto per consentire la sua esatta localizzazione.

39) Un testimone dice che le luci della casa hanno tremolato, e quindi è stato un abbattimento perchè le luci tremolano quando un caccia acceca le frequenze radar prima di sparare.

I caccia accecano le frequenze radar quando devono difendersi da un attacco, non quando stanno attaccando.
Le frequenze dei radar, poi, non interferiscono con le luci elettriche, semmai potrebbero disturbare le trasmissioni radiotelevisive.

40) Larry Silverstein aveva comprato il WTC poco prima dell'11 settembre.

Falso. Larry Silverstein fa parte di una cordata di investitori, che ha affittato, e non comprato, i grattacieli del WTC.

41) Larry Silverstein aveva firmato un'assicurazione miliardaria.

Larry Silverstein ha coperto solo il valore del suo contratto di affitto, che dovrà continuare a pagare anche se le torri sono state distrutte. I mancati introiti che Silverstein si aspettava di realizzare dai sub-affitti dei locali dei grattacieli, costituiscono un immenso danno economico per Silverstein, che quindi non solo non ci ha guadagnato, ma ci ha rimesso.
Infatti ha speso 3 miliardi di dollari per il contratto di affitto, ne ha incassati cinque dall'assicurazione, ne ha persi 30 in mancati introiti e ne dovrà spendere 7 per ricostruire il complesso.
Come mai questo accanimento contro Silverstein? Sarà mica perché è ebreo?

42) Nonostante gli edifici circostanti le Due Torri, non hanno subito danni significativi, alcune ore dopo il WTC7 crollava anch'esso.

E certo. Che danni significativi vuoi che facciano alcune centinaia di migliaia di tonnellate di acciaio che precipitano da 110 piani di altezza?
Gli edifici intorno alle Twin Towers sono stati letteralmente sventrati dei crolli, tant'è vero che non se n'è salvato uno: oltre alle Twin Towers (WTC 1 e 2) sono rimasti distrutti anche i WTC 3, WTC 4 , WTC 5, WTC 6 e WTC 7, e sono stati gravemente lesionati persino altri edifici che non facevano parte del complesso del WTC.

43) Il secondo aereo ha colpito la seconda torre un quarto d'ora dopo rispetto al primo, in maniera che Silverstein potesse incassare il doppio dalle assicurazioni.

E chi è 'sto Silverstein... Mandrake? A parte la follia insita in un simile teoria, abbiamo già visto che i due aerei che hanno colpito le due torri sono partiti dallo stesso aeroporto con 15 minuti di differenza uno dall'altro. Quindi è perfettamente normale che abbiano impattato con 15 minuti di differenza uno dall'altro.
Lo capirebbe chiunque sia dotato di qualche grammo, funzionante, di materia cerebrale...

44) Le Torri furono progettate per resistere all'impatto di un Boeing 707, le cui dimensioni sono simili a quelle di un Boeing 757.

A parte il fatto che non sempre tutte le ciambelle riescono con il buco (anche i progettisti possono sbagliare... crollano dighe e ponti...) i progettisti misero in conto il possibile impatto di un aereo classe 707 in avvicinamento agli aeroporti di New York, perso nella nebbia, a una velocità massima di circa 400 km/h.

Come tutti sanno, l'energia cinetica di un oggetto in movimento si calcola con la formula:

$$E = \frac{1}{2} M \times V^2$$

dove M è la Massa, e V la velocità.
Quindi, mentre la massa va addirittura divisa per metà, la velocità va elevata al quadrato!

Quindi, se consideriamo le circa 100 tonnellate di massa di un B707 o di un B767 o di un B757 (i tre modelli hanno un peso molto simile), vediamo che un Boeing che vola a 800 km/h ha un'energia cinetica ben QUATTRO VOLTE SUPERIORE rispetto a quella dello stesso aereo che vola a 400 km/h !

45) Le Torri sono crollate quando gli incendi si erano già consumati da un pezzo.

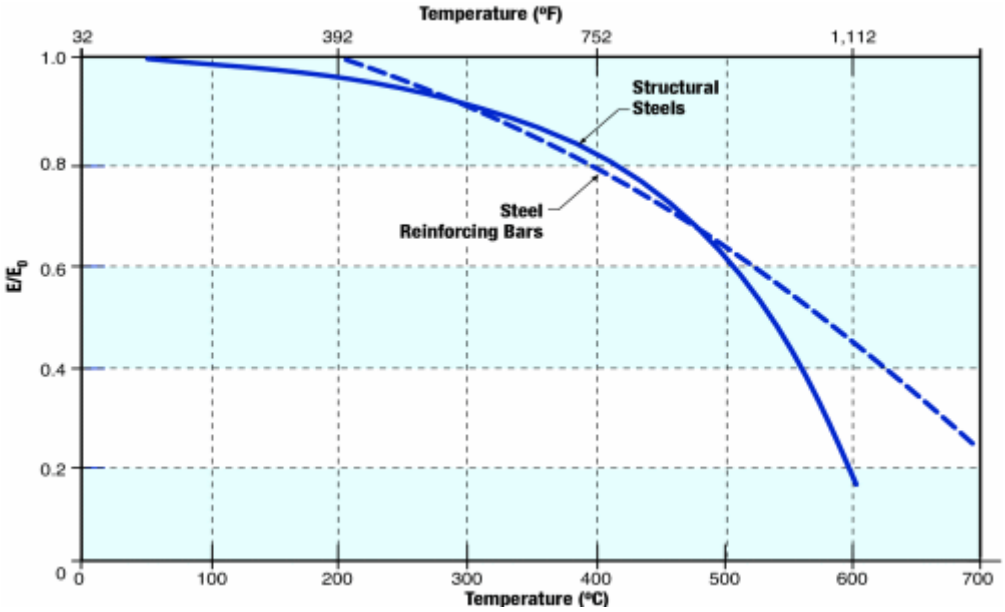
Evidentemente la gente si buttava di sotto per sport.
Le torri hanno bruciato fino all'ultimo istante, ci sono migliaia di foto e riprese televisive che lo dimostrano.
Come si fa a dire una cavolata del genere?

46) Le Torri si sono trasformate in una nuvola di polvere finissima.

Altra cavolata. Anche qui ci sono tonnellate di immagini, durante i crolli e dopo, che mostrano milioni di tonnellate di detriti di grosse dimensioni.

47) L'acciaio fonde a 1500 gradi e dev'essere esposto a una temperatura di 800 gradi per molte ore prima di iniziare ad ammorbidirsi. Il Cherosene non può produrre simili temperature.

E chi ha mai detto che l'acciaio si è fuso? Questo lo dicono i cospirazionisti, non certo gli ingegneri che hanno analizzato i collassi del WTC.
Anche senza contare il fatto che nel WTC erano presenti milioni di tonnellate di alluminio (che ha la proprietà di incendiarsi a basse temperature ma di produrre poi temperature così alte da poter tranquillamente fondere l'acciaio), non è vero che bisogna arrivare a 800 gradi per indebolire l'acciaio.
L'acciaio si indebolisce drasticamente già a 600 gradi, come dimostra la tabella sottostante:



A 600 gradi l'acciaio si è già indebolito al punto che la sua forza strutturale è pari soltanto al 20 % di quella a temperatura ambiente.
Il Cherosene produce temperature fino a 815 gradi... senza contare gli altri materiali presenti nel WTC.

48) A Madrid un edificio in acciaio ha bruciato per ore senza segni di cedimento.

L'edificio di Madrid non era certo un colosso come le Twin Towers e le sue strutture portanti non dovevano reggere il peso che reggevano le colonne del WTC.

49) Il Professor Jonathan Barnett dice che il cherosene non basta a fondere l'acciaio. "In oltre venti anni non avevo mai visto una struttura in acciaio protetto, crollare per un incendio".

Fa piacere che il filmato citi Barnett.
Barnett è uno dei massimi esperti del settore (ingegneria strutturale e incendi)
Ma Mazzucco che fa? Prende solo un pezzettino delle sue considerazioni.
Un pezzettino in cui si sente dire che il cherosene non basta a fondere l'acciaio (nessuno ha detto il contrario) e che in 20 anni non ha mai visto una struttura in acciaio crollare (non dice che è impossibile: dice solo che lui non l'ha mai vista).
Quello che il regista si guarda bene dal dire, è che Barnett è stato uno degli autori dell'indagine del NIST sul collasso del WTC, ossia proprio uno degli autori di quella versione ufficiale che Mazzucco tanto odia e cerca di screditare !
E il regista si guarda bene dal citare Barnett, quando dice:

"When the aircraft entered the building, the aircraft broke up. They hit columns, they hit things... the floor slabs. And it fractured the fuel tanks.
The jet fuel poured out of the tanks in a spray of liquid droplets. A hot engine part or some other ignition source ignited this cloud of droplets, and flames progressed through the cloud, reaching the edge of the building and then coming outside in the huge fireballs that we saw.
The jet fuel acted like charcoal lighter fluid on your barbecue, all right? It ignited all the other fuels in the impact area. And in fact, that was the problem. You had the furniture in the offices, on multiple floors. We had the seats and the other solid fuels in the planes, and all of a sudden, these were ignited by the jet fuel.
Normally, we don't design our buildings to be hit by aircraft. And so the fireproofing that was used in the World Trade Center wasn't designed to stick to the steel if it was hit by an aircraft".
http://www.pbs.org/newshour/bb/terrorism/jan-june02/towers_5-1.html

Che essenzialmente dice: *"Il cherosene è servito da innesco, come quando usi l'alcool per accendere i carboni nel barbecue. Quello è il problema: ci sono gli allestimenti degli uffici, ci sono i sedili degli aerei e altre materie solide infiammabili, e tutte queste cose furono innescate dal carburante.*
Normalmente non progettiamo gli edifici per resistere all'impatto di un aereo. E la protezione dal fuoco utilizzata nel WTC non era concepita per restare attaccata all'acciaio dopo che era stato colpito da un aereo".

Allora signor regista, è così che cerchi la verità? Prendendo solo un pezzettino di quello che dice una persona, e inserendolo nel contesto che ti fa comodo?
Ma bravo...

50) Lo conferma Steven Jones, uno dei tanti accademici americani....

Steven Jones è un professore di fisica nucleare specializzato nella fusione fredda (che non a caso è ancora un miraggio), non un esperto di ingegneria strutturale.
E' uno dei sostenitori della teoria della demolizione controllata.
L'università presso cui insegna, la BYU Brigham Young University, ha emesso al riguardo un

comunicato ufficiale:
"Professor Jones' department and college administrators are not convinced that his analyses and hypotheses have been submitted to relevant scientific venues that would ensure rigorous technical peer review."
"Il Dipartimento del professor Jones e gli amministratori dell'Università non sono convinti che le sue analisi e ipotesi siano state sottoposte a significativi riscontri scientifici che assicurino una rigorosa prova tecnica"
Il comunicato di discredito è stato supportato dagli ingegneri strutturali Steven Benzley e Rick Balling, della stessa università (e un ingegnere strutturale ne sa qualcosa di più di un fisico nucleare)
http://newsnet.byu.edu/story.cfm/57724

51) L'immagine termografica evidenzia basse temperature.

L'immagine riprende il calore del fumo che esce dal grattacielo. Non riprende il fuoco, che invece è all'interno.

Questo è l'originale di quella immagine, senza i "falsi colori", e si vede l'immagine ottica e quella termica. E' evidente che è ripreso il calore del fumo.

Figure 9-22. This figure compares an infrared photograph (on the right) and an image of WTC 2 captured from a video that was shot from the same vantage point and scaled and oriented to match the infrared shot. The north and east faces of the tower are visible. The video frame was shot at 9:17:37 a.m., and the infrared image was taken around 9:15:15 a.m. (an uncertainty of 15 s has been assigned).

52) Intervento del Professor James H. Fetzer...

Un altro sostenitore della teoria delle demolizioni controllate.
Osservate il sottotitolo inglese quando appare: è un professore di filosofia.

Con decine e decine di ingegneri strutturali e studi ingegneristici civili di tutto il mondo che hanno analizzato i collassi, confermando le teorie del NIST (sia pure con qualche variazione: c'è chi assume che i danni degli impatti siano stati più gravi di quelli ipotizzati, c'è chi assume che le temperature raggiunte siano state più elevate, ma tutti concordano nel cedimento strutturale) possibile che debba venire un professore di filosofia a parlarci di collassi strutturali ???

Peraltro, il professore di filosofia cita dati che sarebbero stati forniti dalla Underwriters Laboratories il che non è vero. Infatti la Underwriters Laboratories è una delle società di consulenza che hanno contribuito a stilare il rapporto di inchiesta del NIST, quindi accredita la "versione ufficiale".

Invece, Fetzer cita considerazioni espresse da un chimico dell'acqua, tale Kevin Ryan dipendente della stessa società, che li ha spacciati per dati ufficiali della Underwriters Laboratories, ed è stato licenziato per questo.

Quindi, un professore di filosofia che cita un chimico dell'acqua truffaldino, per parlare di cedimenti strutturali e demolizioni controllate... accidenti, che fonte qualificata!

53) Le torri sono venute giù sfidando le leggi di gravità.

Basta vedere qualsiasi filmato dei crolli per accorgersi che pezzi di struttura precedono il fronte del collasso. Ciò significa che quei pezzi cadono secondo la legge di gravità, perchè cadono nel vuoto (la resistenza offerta dall'atmosfera è irrisoria). Mentre il collasso procede a una velocità più lenta, perchè non sta cadendo nel vuoto.
Se uno ha un paio di occhi, lo vede da solo.

54) Gli incendi si erano estinti, infatti dalle torri usciva solo fumo nero. La gente è morta per il fumo, non per il calore.

Questa è una affermazione tutta del regista. Il fuoco non produce fumo nero?
E la gente che si lanciava nel vuoto, quindi, si lanciava solo per non respirare il fumo?
Non bastava affacciarsi alle finestre?
C'è un limite alle idiozie di questo film? Se c'è, non l'abbiamo ancora raggiunto.

Infatti pochi secondi dopo lo stesso film mostra altre inquadrature in cui si vede il fumo bianco (quindi non è solo nero... speriamo che così vada meglio per il regista...) e ci fa sentire le voci telefoniche disperate delle persone che dall'interno delle torri chiedono aiuto ai servizi di emergenza. E quelle stesse voci dicono che fa un caldo terribile, anzi, a essere onesti dicono "very hot". In inglese "very hot" può significare "molto caldo", "caldissimo", "caldo bollente", è un termine che ha varie sfumature. Ovviamente il regista traduce "molto caldo".
Se avesse potuto tradurre "tiepidino" lo avrebbe fatto.
Sta di fatto che a giudicare dalle parole e dal tono di voce, non sembra che quella gente se la passasse così bene come il regista vuol far credere: addirittura quei poveracci dicono che il pavimento scotta, e uno urla: "sto bruciando!".

Queste parole le sentiamo pochi secondi dopo che il regista ha appena finito di dire che gli incendi si erano estinti e c'era solo fumo !!!

E sentiamo anche le loro urla disperate, prima per il calore, e poi nel momento in cui la struttura cede. Sentiamo le urla, ma non sentiamo il rumore di quelle esplosioni controllate che, secondo il regista, hanno demolito il WTC.

Ha perso mezz'ora a chiedersi "dov'è finito il tal aereo? Dov'è finito il tal altro aereo?"
Come mai non si chiede: "E i botti degli esplosivi dove sono finiti?"

55) Un altro fatto inspiegabile rimane la completa polverizzazione dell'intero edificio.

E' la seconda volta che parli di polverizzazione...
Signor regista, io non so spiegartelo. Però ti posso consigliare un buon oculista.
Così vedrai anche tu questo:

Ti sembrano granelli di polvere quelli là?

56) Nei normali crolli il cemento si spezza in grandi blocchi.

Io non so cosa sia un "normale crollo" di un edificio.
Di solito gli edifici non sono costruiti per crollare, quindi se crollano non è tanto normale.
Ma non hai detto per mezz'ora che le torri erano costruite in acciaio, che nessuna struttura in acciaio è mai crollata sino ad oggi, ecc... ecc... ecc...?
E che c'entra il cemento?
La struttura portante era in acciaio, le colonne centrali in acciaio, il rivestimento esterno in acciaio (ce lo ha fatto vedere il regista, ricordate?), difficile sperare di trovare "grossi blocchi di cemento". Quello che si è polverizzato sono i laterizi delle murature, delle pavimentazioni, dei soffitti... materiali fragili, specialmente se schiacciati da una massa di milioni di tonnellate di acciaio.
Se un pinco pallino di operaio nel filmato si meraviglia di non vedere blocchi di cemento, capisco la sua meraviglia.
Ma non capisco quella del regista, che fino a pochi minuti fa ci ha fatto una testa come un'anguria con la storia della struttura in acciaio.

57) Come ha fatto un pezzo di struttura delle torri a schiantarsi contro un altro palazzo lì vicino?

Evidentemente quel pezzo si è scordato di polverizzarsi, tanto per iniziare.
O forse è stato scagliato lì da un aereo di 100 tonnellate che l'ha colpito a oltre 800 km/h, che ne dite?
O magari una cinquantina di piani che implodono e crollano possono scagliare qualcosa da

qualche parte, o devono per forza cadere dove dice il regista?
Certo che nelle demolizioni controllate, invece, tutto cade dove deve cadere.
Pezzi che volano in giro non ce ne sono.
Questo il regista fa finta di non saperlo, ovviamente.

Ma come, prima dici che è una demolizione controllata perchè i pezzi sono venuti giù precisi precisi, simmetrici simmetrici, bravi bravini... e poi dici che è una demolizione controllata perchè i pezzi sono andati a zonzo?

Deciditi, insomma. Forse dovevi chiarirti un po' le idee, prima di propinarci un'ora e passa di queste castronerie.

58) Il video ci mostra una pallina che cade (secondo il regista) alla velocità di caduta delle leggi della fisica. E in parallelo ci mostra il collasso delle torri, che procede alla stessa velocità.
Come possono le torri cadere alla stessa velocità di caduta libera?

Se osservate bene, vi accorgete che mentre il collasso procede, ci sono pezzi che solo Dio sa quanto possono pesare, che precipitano precedendo il fronte del collasso, di lato.
Ora, se le torri, come dice il regista, sono venute giù alla velocità di caduta libera, come la pallina, allora quei pezzi, che vanno più veloci, cosa fanno? Non conoscono le leggi della fisica?

59) Le foto della NASA riprendono punti caldi proprio alla base delle tre torri.

E dove dovrebbero trovarsi, scusate?
La foto è scattata dopo che gli edifici sono crollati. Non c'è un piano, un tetto... dove cavolo dovrebbero trovarsi i punti caldi se non alla base?

Quei punti caldi sarebbero l'acciaio fuso, secondo il regista.
Guardate la foto.
Ci sono le temperature: non superano i 727 gradi (il bello è che il regista stesso che ce le evidenzia).
Ma non s'era detto che l'acciaio fonde a 1500 gradi ?
Ci hai fatto una testa così con la storia della temperatura di fusione dell'acciaio, e ora ci dici che un punto caldo di 727 gradi indica la presenza di acciaio fuso?

Ma ci prendi davvero per idioti?

60) Intervento di David Ray Griffin, noto "teologo e scrittore americano".

Avete sentito bene. Un teologo. Uno che studia religione.
Prima un filosofo, poi un chimico dell'acqua, poi un fisico nucleare, ora un religioso.

Ma signor regista, con centinaia, migliaia di bravissimi esperti di ingegneria strutturale che esistono nel mondo, con centinaia, migliaia di bravissimi esperti in esplosivi che esistono nel mondo, davvero non si riesce ad avere una fonte più qualificata di queste?

Possibile che non c'è un solo ingegnere strutturale serio che se la senta di avvallare le vostre teorie?
Tutti corrotti?

Anche in Cina? Manco nello Sri Lanka ne trovi uno? Eppure avevi trovato un ingegnere aeronautico nello Sri Lanka, ci sarà pure qualcuno che sa come si mettono due mattoni uno sull'altro!

Niente eh? Chissà perchè...

Va bene, accontentiamoci quindi di sentire anche un teologo che ci spiega come funziona una demolizione controllata e un collasso di un edificio di 400 metri di altezza...

61) L'edificio 7 è crollato senza essere stato colpito da nessun aereo.

No, non è stato colpito da nessun aereo.
In compenso è stato colpito da qualche milione di tonnellate di macerie con tutta l'energia che avevano dopo una caduta di 400 metri, ed è andato giù come gli altri 4 edifici che nemmeno loro erano stati colpiti da nessun aereo...

62) Il crollo dell'edificio 7 non è stato esaminato dalla Commissione di inchiesta.

Altrochè se è stato esaminato. 32 pagine di rapporto.
Basta andare nel sito del FEMA o del Congresso e scaricarlo. Il nome del file è FEMA403_ch5.

63) Anche il WTC7 è crollato con estrema precisione, senza portare alcun danno agli edifici circostanti.

Nella stessa foto che dovrebbe dimostrare questa asserzione, si vedono due edifici attigui al WTC7, gravemente danneggiati.

64) Numerosi testimoni hanno sentito rumori di esplosioni prima o durante i crolli.

Sentite bene le testimonianze.
La gente che parla, non ha affatto il tono di chi pensa: "la CIA ha demolito il WTC".
Tutt'altro.
Quindi la gente parla di "esplosioni", ma intende descrivere il rumore che ha sentito quando gli edifici sono collassati. Un piano che schiaccia l'altro, tubature che esplodono, caldaie che saltano... tutto questo fa il rumore di esplosioni, è normalissimo.
Così come è normale che uno usi la parola "esplosioni".
Se la gente avesse sentito esplosioni, nel senso di detonazioni da esplosivi, e fosse convinta di ciò, avrebbe un tono ben diverso nel raccontare le loro esperienze.

Peraltro, la gente parla di un botto, di un'esplosione, di due-tre esplosioni, ognuno dà una versione sua. E' ben diverso dalla sequenza coordinata di centinaia di cariche esplosive che esplodono in rapida successione nelle demolizioni controllate (guardatevene qualcuna).

Ma intanto... c'erano centinaia di telecamere e microfoni puntati sul WTC quel giorno.
Possiamo sentirle queste esplosioni, oppure no?

65) Comunicazioni radio dei pompieri parlano di esplosioni.

Badate bene. L'edificio non sta crollando. Né ha iniziato a farlo. Si susseguono segnalazioni di chi sente un'esplosione qui, chi la sente lì, ecc... Addirittura si parla dell'ottavo piano (quando le torri sono venute giù partendo dall'alto, e non dal basso).
In un simile edificio in fiamme, una piccola città di 110 piani in cui lavorano, vivono, mangiano non meno di 30.000 persone, di roba che può esplodere ce n'è parecchia.
Bombole di gas, caldaie, tubature, generatori, depositi di carburante (c'erano anche quelli nel WTC, molti piani avevano generatori autonomi per fornire energia elettrica).

Non è strano che la gente lì dentro abbia sentito esplosioni.
Se fossero state esplosioni controllate per avviare la demolizione, quelle persone che le hanno sentite non avrebbero mai potuto raccontarlo.
Un'esplosione da esplosivo ad alto potenziale da demolizione, è faccenda diversa dall'esplosione di una caldaia o di una tubatura.

Certo fa impressione sentire i pompieri che arrivano a pensare che possano esserci delle bombe nell'edificio, specialmente se non si sa che in inglese, il termine "bomb" non significa solo "bomba", ma anche "bombola", per intendere, ad esempio, una bombola di gas o qualsiasi recipiente in pressione.
http://www.thefreedictionary.com/bomb

66) Il regista mostra una serie di filmati di demolizioni controllate.

Sentite bene i suoni: è lui stesso che ci mostra il suono delle demolizioni controllate.
Con migliaia di telecamere e microfoni piazzati tutto intorno al WTC, con centinaia di registrazioni radio dei pompieri, della polizia, delle telefonate dalle persone intrappolate al WTC... avete sentito per caso qualcosa che assomigli a queste?

Guardate bene: è lui stesso che ci mostra le sequenze degli sbuffi delle esplosioni controllate: decine di sbuffi, violenti, contemporanei, in rapida sequenza. Non quegli sbuffi qua e là che appaiono senza alcuna simmetria nel WTC quando collassa, sbuffi lenti e isolati.

E' il regista stesso, che ci fornisce le prove delle castronerie che dice.

67) Il progettista delle torri non è mai stato condannato.

Non si capisce l'asserzione del regista.

Voglio dire:
se è stato Bin Laden, come sostiene la stragrande maggioranza della gente, Bin Laden compreso, è giusto che venga condannato Bin Laden.
se è stata la CIA, come sostiene il regista, è giusto che vengano condannati la CIA e Bush.

Cosa c'entra il progettista del WTC in tutto questo?

Boh, lo sa solo il regista...

68) I parenti delle vittime esprimono critiche e dubbi.

Solo un certo numero di parenti delle vittime ha creato un'associazione per muovere critiche e richieste di risarcimenti al Governo americano.
Alcuni credono che il governo nasconda qualcosa, alcuni credono che il governo sapesse e abbia lasciato fare, altri credono che il governo sia stato inefficiente (specialmente questa è la critica maggiore, che è anche quella più sensata) e alcuni credono a una qualche teoria cospirazionista.

E' normale, tanto più in un paese libero come gli USA, che ognuno esprima liberamente le proprie opinioni e critiche, ed è normale che fra le decine di migliaia di parenti delle vittime ce ne siano parecchi che non sono soddisfatti delle spiegazioni ufficiali, così come è normale che dietro queste persone ce ne siano altre interessate, per motivi politici, a mettere in difficoltà il governo e l'amministrazione Bush.

Ed è normale vedere la gente che protesta, che chiede, che accusa, persino che insulta e disturba i lavori della commissione di inchiesta.

Il regista ha potuto mostrarveli, perchè quelle riprese video ci sono e sono pubbliche.

Il regista ha potuto mostrarveli perchè gli USA sono un paese libero, dove le televisioni ed i giornalisti possono ficcare il naso ovunque.

In un paese del genere, chiedetevi quanto durerebbe un complotto che , per essere organizzato così come dicono i cospirazionisti, richiede la complicità di decine di migliaia di persone a tutti i livelli, in tutto il mondo.

Non durerebbe mezzo minuto.

Nota: le fonti di quanto abbiamo affermato, sono tutte citate nel documento Crono911, dello stesso autore, che può essere scaricato gratuitamente dal sito www.crono911.org

68 bugie e inganni principali.

In oltre un'ora e mezza di film, significa una media di una bugia ogni 90 secondi circa.

Inganno globale è davvero il suo titolo...

L'autore di questo documento può essere contattato via mail (jb@libero.it).
Siti consigliati: 11 settembre di Paolo Attivissimo, Sul Terrorismo di Aribandus, Aereimilitari di Fabio.

www.crono911.org
jb@libero.it

NOTA

Il DVD è apparso in una prima edizione nel primo semestre del 2006, e questo documento fa riferimento a quella edizione.
Nell'autunno del 2006 è stata diffusa la terza edizione del film, che presenta alcune correzioni degli errori più macroscopici.
Stiamo lavorando su una nuova versione di Global Fakes che analizza la terza edizione.